

Comunicato Stampa

Gruppo Zucchi

Approvato il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016

Risultati consolidati al 30 settembre 2016

- Fatturato consolidato pari a 56,8 mln/€ (66,7 mln/€ al 30/09/2015)
- Margine attività operative positivo per 1,2 mln/€ (negativo per 5,8 mln/€ al 30/09/2015)
- Ebit positivo per 1,6 mln/€ (negativo per 11,6 mln/€ al 30/09/2015)
- Ebitda positivo per 3,2 mln/€ (negativo per 3,4 mln/€ al 30/09/2015)
- Risultato del periodo positivo per 1,3 mln/€ (negativo per 14,3 mln/€ al 30/09/2015)
- Indebitamento finanziario netto pari a 69,5 mln/€ (69,9 mln/€ al 31/12/2015)

Rescaldina, 10 novembre 2016 – Il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. - società quotata presso l'MTA di Borsa Italiana (IT0000080553) – ha approvato oggi il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 che registra un **risultato del periodo** positivo per 1,3 milioni di Euro (negativo per 14,3 milioni di Euro nel corrispondente periodo dell'esercizio 2015).

Il **fatturato consolidato** al 30 settembre 2016 è stato pari a 56,8 milioni di Euro registrando un decremento del 14,9% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (66,7 milioni di Euro).

I ritardi nei lanci di produzione registrati nell'ultimo trimestre 2015, a causa del processo di ristrutturazione all'epoca in corso, hanno determinato problemi negli approvvigionamenti influenzando negativamente sul volume di affari dei primi cinque mesi del corrente esercizio. Una più accurata politica commerciale di vendita e di acquisto (che ha determinato un maggior margine di contribuzione in termini percentuali) ha consentito di recuperare in parte il margine non realizzato a causa del minor fatturato conseguito.

I minori costi di struttura consuntivati hanno consentito di raggiungere un miglior risultato in termini di EBIT e, conseguentemente, di EBITDA. Infatti, nei primi nove mesi del 2016 si è registrato un **margine delle attività operative** positivo per 1,2 milioni di Euro rispetto alla perdita di 5,8 milioni di Euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'**EBITDA** è stato positivo per 3,2 milioni di Euro, rispetto a quello del corrispondente periodo 2015 che era stato negativo per 3,4 milioni di Euro. Al netto dei proventi non ricorrenti e di ristrutturazione l'EBITDA è stato positivo per 3,2 milioni di Euro rispetto ad un valore negativo di 3,3 milioni di Euro registrato nei primi nove mesi del 2015.

Nel primi nove mesi del 2016 si è registrato un risultato operativo (**EBIT**) positivo per 1,6 migliaia di Euro (proventi non ricorrenti e di ristrutturazione per 0,4 milioni di Euro) rispetto alla perdita di 11,6 milioni di Euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (oneri non ricorrenti e di ristrutturazione per 5,8 milioni di Euro al 30 settembre 2015).

L'**indebitamento finanziario netto** del Gruppo si attesta a 69,5 milioni di Euro rispetto al dato consuntivato a fine 2015 (69,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2015). Il passaggio in giudicato del decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione, e la realizzazione delle condizioni sospensive previste nello stesso, hanno determinato l'efficacia dell'accordo in data 18 maggio 2016 consentendo la remissione del debito bancario a favore della Vincenzo Zucchi S.p.A., ai sensi dell'art. 1236 del c.c., con effetto da tale data. Per effetto della remissione del credito da parte delle Banche Finanziatrici la posizione finanziaria netta proforma, simulando gli effetti ai sensi dell'accordo di ristrutturazione, sarebbe pari a 20,3 milioni di Euro, inclusivo del Debito Trasferito come non corrente, ammontante ad Euro 30 milioni, da conferire con gli immobili nel SPV o nel fondo immobiliare.

Il **patrimonio netto** consolidato al 30 settembre 2016 è negativo per 29,1 milioni di Euro, rispetto al valore negativo di 39,6 milioni di Euro registrati al 31 dicembre 2015.

Situazione patrimoniale della Capogruppo

Alla data dell'approvazione della relazione finanziaria semestrale 2016, si sono verificate molte circostanze di cui all'Accordo di Ristrutturazione, tra cui la realizzazione dell'Aumento di Capitale Riservato, tali da consentire il riequilibrio della situazione patrimoniale. Infatti, con l'accoglimento da parte delle Banche Finanziatrici della proposta di ristrutturazione dei debiti e quindi in virtù della conseguente stipula e omologa dell'Accordo di Ristrutturazione e con l'esecuzione del relativo contenuto, il patrimonio netto della Capogruppo risulterà reintegrato per effetto del rafforzamento patrimoniale derivante dall'attuazione dell'Aumento di Capitale Riservato (già concluso) nonché per effetto delle componenti economiche positive che potranno essere rilevate nel conto economico di bilancio a seguito della remissione da parte delle banche coinvolte di una porzione del loro credito (pari a circa Euro 49 milioni) ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 cod. civ..

In ottemperanza alla richiesta avanzata dalla Consob, protocollo n. 910055189, avente ad oggetto gli obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, si segnala quanto segue:

- a. *il grado di rispetto di eventuali covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento della Vincenzo Zucchi S.p.A. comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole*

In data 23 dicembre 2015 Vincenzo Zucchi S.p.A. (la "Società") ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito bancario al quale hanno aderito il pool di banche creditrici composto da Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. nonché Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Astrance Capital S.A.S., GB Holding S.r.l. e Gianluigi Buffon.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, tra l'altro, il rilascio, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto, che non dovrà essere inferiore ad Euro 5 milioni, ed Indebitamento Finanziario Consentito, il quale non dovrà essere superiore ad Euro 42,5 milioni) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito.

I suddetti obblighi resteranno efficaci sino alla successiva tra (i) la data di sostituzione delle Linee di Credito Autoliquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell'accordo di ristrutturazione e (ii) il 31 dicembre 2017, salvo per alcuni parametri che resteranno efficaci sino alla scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione, ossia la data che cade il giorno successivo al 6° mese all'ultimo pagamento dovuto in base all'accordo stesso ed il 31 dicembre 2020.

L'accordo in oggetto scadrà in data 31 dicembre 2020.

Le previsioni dell'accordo di ristrutturazione, ad eccezione di quelle relative alla concessione delle Linee di Credito Autoliquidanti, si applicheranno, ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare, anche a Banco Popolare S.C..

Il rispetto dei parametri finanziari sarà verificato dalla società di revisione con riferimento a ciascun bilancio annuale approvato a partire dall'esercizio 2016.

Non esistono altri contratti che prevedano il rispetto di eventuali covenants, negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento.

- b. *l'approvazione e/o stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del debito finanziario del gruppo Zucchi*

In data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. ha approvato un nuovo piano industriale propedeutico alla ristrutturazione dell'indebitamento, da espletarsi mediante la manovra finanziaria che, unitamente all'individuazione di nuove linee strategiche sotto il profilo

industriale, salvaguardi la continuità aziendale (diretta o, quantomeno, indiretta), la quale costituisce la migliore tutela dell'integrità e del valore del patrimonio sociale e, pertanto, sia pure in via mediata, delle aspettative di soddisfacimento del ceto creditorio.

Al cospetto del progressivo delinarsi della situazione di crisi, il Gruppo ha da tempo intrapreso misure idonee ad avviare con celerità il percorso di *turnaround*, attivandosi con la massima tempestività al fine di individuare (e, successivamente, di implementare) le misure industriali e finanziarie più acconce allo scopo.

In questa prospettiva la Società ha predisposto un piano industriale (relativo al periodo 2015-2020), finalizzato ad enucleare un percorso di ristrutturazione e rilancio della società, teso a recuperare redditività e capacità di generare cassa con la gestione operativa, nonché a migliorare la gestione finanziaria.

In particolare, il menzionato piano prevede una nuova proposizione commerciale ("*power of one*"), da realizzarsi mediante la razionalizzazione dell'offerta, il riposizionamento dei marchi in ottica di maggiore complementarietà e la conversione in doppia-insegna ("Zucchi" e "Bassetti") dei punti vendita. Date le tensioni finanziarie del gruppo, il percorso si sviluppa in due fasi successive, con l'obiettivo di ottimizzare il trade-off tra una sufficiente generazione di cassa nell'orizzonte considerato e il riposizionamento dei marchi al fine di garantire la continuità aziendale nel lungo termine.

La prima fase, relativa al periodo compreso tra il 2015 e il 2017, può definirsi di "*turnaround*" ed è caratterizzata dalla semplificazione dell'offerta, dalla razionalizzazione dei punti vendita (attraverso la chiusura di quelli che si trovano in una situazione di perdita strutturale), da iniziative volte alla stabile riduzione del costo del venduto (nobilitazione e confezionamento) e dei costi operativi (anche con revisione dell'organico), nonché dalla chiusura della filiale brasiliana.

La seconda fase (2017-2020) è invece di "sviluppo" ed è destinata a tradursi nella maggiore complementarietà dei marchi (grazie all'eliminazione delle sovrapposizioni sui posizionamenti di prezzo), il tutto in un contesto di crescita sui mercati esteri (anche grazie alla prevista accelerazione di quello cinese), che potrà essere sfruttata mediante l'instaurazione di adeguati rapporti negoziali con distributori locali e con lo sviluppo del business delle licenze attive.

- c. *lo stato di implementazione del piano industriale di Zucchi, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.*

I ritardi nei lanci di produzione registrati nell'ultimo trimestre 2015, a causa del processo di ristrutturazione all'epoca in corso, hanno determinato problemi negli approvvigionamenti influenzando negativamente sul volume di affari dei primi cinque mesi del corrente esercizio. La politica retail condotta nell'esercizio 2015 attraverso la concessione di elevati sconti commerciali condiziona negativamente le vendite sell-out 2016. Il minor margine di contribuzione in valore assoluto, rispetto al piano, è stato significativamente recuperato da una più accurata politica commerciale di vendita e di acquisto (che ha determinato un maggior margine di contribuzione in termini percentuali) e da minori costi di struttura consuntivati tali da consentire un miglior risultato in termini di EBIT (e quindi EBITDA) rispetto al piano.

DICHIARAZIONE EX ART. 154-BIS COMMA 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Stefano Crespi, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

Vincenzo Zucchi S.p.A. è la holding operativa del più grande Gruppo italiano del tessile per la casa, un riferimento in ambito internazionale nella produzione e distribuzione di biancheria. Il Gruppo vanta attrezzature tecniche d'avanguardia, efficienti reti di vendita, i due marchi leader di settore in Italia (Zucchi e Bassetti) e una serie di firme in licenza che ne completano l'offerta. Persegue una costante politica d'innovazione e i suoi prodotti si contraddistinguono per un elevato contenuto di design e per il posizionamento nelle fasce media e medio-alta del mercato. Distribuisce i suoi prodotti in migliaia di punti vendita nei mercati europei e nel mondo con più di 2.000 clienti attivi tra distribuzione organizzata e dettaglio indipendente, disponendo di 130 negozi di proprietà o in franchising e di oltre 300 corner e shop in shop nei più qualificati department stores.

Per ulteriori informazioni:

Stefano Crespi: stefano.crespi@zucchigroup.it. Cell: 3489585942

Allegati

Si allegano di seguito gli schemi consolidati sintetici e riclassificati al 30 settembre 2016.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30 SETTEMBRE 2016

(in migliaia di euro)	1.1-30.09.2016		1.1-30.09.2015		Var. %	III Trimestre 2016		III Trimestre 2015		Var. %
Vendite	56.765	100,0%	66.729	100,0%	(14,9%)	20.129	100,0%	22.766	100,0%	(11,6%)
Costo del venduto	28.532	50,3%	39.143	58,7%	(27,1%)	9.741	48,4%	12.483	54,8%	(22,0%)
Margine industriale	28.233	49,7%	27.586	41,3%	2,3%	10.388	51,6%	10.283	45,2%	1,0%
Spese di vendita e distribuzione	18.710	33,0%	23.167	34,7%	(19,2%)	6.006	29,8%	7.259	31,9%	(17,3%)
Pubblicità e promozione	822	1,4%	1.066	1,6%	(22,9%)	297	1,5%	314	1,4%	(5,4%)
Costi di struttura	8.125	14,3%	10.469	15,7%	(22,4%)	2.599	12,9%	3.555	15,6%	(26,9%)
Altri (ricavi) e costi	(629)	(1,1%)	(1.329)	(2,0%)	(52,7%)	(124)	(0,6%)	(468)	(2,1%)	(73,5%)
Margine delle attività operative	1.205	2,1%	(5.787)	(8,7%)	(120,8%)	1.610	8,0%	(377)	(1,7%)	(527,1%)
Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione	(431)	(0,8%)	5.795	8,7%	(107,4%)	(74)	(0,4%)	1.977	8,7%	(103,7%)
Risultato operativo (EBIT)	1.636	2,9%	(11.582)	(17,4%)	(114,1%)	1.684	8,4%	(2.354)	(10,3%)	(171,5%)
Oneri e (proventi) finanziari netti	(549)	(1,0%)	2.276	3,4%	(124,1%)	69	0,3%	1.537	6,8%	(95,5%)
Oneri e (proventi) da partecipazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	2.185	3,8%	(13.858)	(20,8%)	(115,8%)	1.615	8,0%	(3.891)	(17,1%)	(141,5%)
Imposte	904	1,6%	476	0,7%	89,9%	505	2,5%	286	1,3%	76,6%
Risultato del periodo derivante dalle Continuing operation	1.281	2,3%	(14.334)	(21,5%)	(108,9%)	1.110	5,5%	(4.177)	(18,3%)	(126,6%)
Risultato del periodo derivante dalle Discontinued operation	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	1.281	2,3%	(14.334)	(21,5%)	(108,9%)	1.110	5,5%	(4.177)	(18,3%)	(126,6%)
Attribuibile a:										
Azionisti della controllante	1.281	2,3%	(14.334)	(21,5%)	(108,9%)	1.110	5,5%	(4.177)	(18,3%)	(126,6%)
Azionisti di minoranza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	1.636	2,9%	(11.582)	(17,4%)	(114,1%)	1.684	8,4%	(2.354)	(10,3%)	(171,5%)
Ammortamenti e svalutazioni	1.332	2,3%	1.939	2,9%	(31,3%)	418	2,1%	606	2,7%	(31,0%)
Acc.to fondo svalutaz. crediti	148	0,3%	514	0,8%	(71,2%)	148	0,7%	496	2,2%	(70,2%)
Acc.ti fondi rischi e oneri	43	0,1%	5.691	8,5%	(99,2%)	10	0,0%	2.203	9,7%	(99,5%)
Acc.to fondo svalut. rimanenze	-	0,0%	-	0,0%	-	-	0,0%	-	0,0%	-
EBITDA	3.159	5,6%	(3.438)	(5,2%)	(191,9%)	2.260	11,2%	951	4,2%	137,6%
Oneri (proventi) non ricorrenti	-	0,0%	151	0,2%	(100,0%)	357	1,8%	(447)	(2,0%)	(179,9%)
EBITDA al netto degli oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione	3.159	5,6%	(3.287)	(4,9%)	(196,1%)	2.617	13,0%	504	2,2%	419,2%

STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30 SETTEMBRE 2016

(in migliaia di euro)	30.09.2016	31.12.2015	30.09.2015
Crediti commerciali	19.466	22.935	19.529
Altri crediti e crediti per imposte correnti	4.151	2.656	4.570
Rimanenze	24.372	21.321	26.930
Debiti a breve (commerciali e altri debiti)	(23.992)	(33.741)	(33.905)
Capitale circolante netto	23.997	13.171	17.124
Attività relative alle Discontinued operation	-	-	28.276
Immobili, impianti e macchinari	33.283	34.478	36.256
Investimenti immobiliari	-	-	-
Attività immateriali	399	536	769
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	114	114	114
Altre attività non correnti	1.414	1.470	1.323
Attivo non corrente	35.210	36.598	38.462
Passività relative alle Discontinued operation	-	-	(28.295)
Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili altre l'esercizio successivo	(7.967)	(7.684)	(8.082)
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(10.901)	(11.757)	(11.801)
Capitale investito netto	40.339	30.328	35.684
Coperto da:			
Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori	79.643	80.305	80.636
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(10.116)	(10.319)	(10.499)
Debiti finanziari verso banche ed altri finanziatori	-	-	-
Debiti finanziari verso terzi a breve	-	-	-
Crediti finanziari verso terzi a breve termine	-	(5)	(5)
Crediti finanziari verso collegate a breve termine	(48)	(49)	(48)
Posizione finanziaria netta	69.479	69.932	70.084
Capitale e riserve di terzi	-	-	(5)
Patrimonio netto del Gruppo	(29.140)	(39.604)	(34.395)
Totale come sopra	40.339	30.328	35.684